

SARCOMI DELLE PARTI MOLLI

I sarcomi delle parti molli rappresentano circa il 7-8% di tutti i tumori del bambino; sono in realtà la seconda più frequente patologia (dopo le neoplasie del sistema nervoso centrale) trattata dalla S.C. Pediatria dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, con oltre 30 casi all'anno (325 pazienti trattati dal 2000 al 2009).

I sarcomi delle parti molli costituiscono un gruppo eterogeneo di neoplasie maligne che possono insorgere, con localizzazione extrascheletrica, in diverse sedi dell'organismo.

In età pediatrica più della metà dei casi è rappresentata dal **rabdomiosarcoma**, che è un tumore ad alto grado di malignità peculiare del bambino e dell'adolescente, caratterizzato in genere da elevata responsività a chemioterapia e radioterapia.

Il resto dei casi rappresenta il vasto ed eterogeneo gruppo di sarcomi cosiddetti "**non-rabdomiosarcoma**", alcuni più tipici dell'età adulta – ma appunto presenti anche nel bambino – (sarcoma sinoviale, leiomioma, liposarcoma ed altri) , altri peculiari dell'età pediatrica (come il fibrosarcoma congenito).

Come per altre neoplasie dell'età pediatrica, il trattamento dei sarcomi delle parti molli richiede un approccio multidisciplinare altamente specialistico e complesso, in cui la chirurgia, la radioterapia e la chemioterapia sono integrate in un unico approccio terapeutico. L'utilizzo di queste diverse modalità terapeutiche e la loro intensità deve essere modulato in funzione, da un lato, di diversi parametri clinici (il tipo di sarcoma e il suo grado di malignità, la resecabilità chirurgica, le dimensioni del tumore, la presenza o meno di metastasi, ma anche la sede della neoplasia e l'età del paziente), dall'altro dalla necessità di limitare i danni iatrogeni che la terapia può dare al paziente.

Grazie alla cooperazione internazionale e ai protocolli cooperativi, le percentuali di guarigione in queste neoplasie sono molto migliorate nel corso degli ultimi 30 anni, tanto che oggi 3 pazienti su 4 con sarcoma localizzato possono guarire.

Oggi i centri italiani cooperano nell'ambito dell'**European pediatric Soft Tissue Sarcoma Study Group** (EpSSG) <http://epssg.cineca.org/>, che nel 2010 ha come attivi tre protocolli, uno per i pazienti con rabdomiosarcoma localizzato (EpSSG RMS 2005), uno per i pazienti con sarcomi non-rabdomiosarcoma (EpSSG NRSTS 2005) - studio coordinato dall'Istituto Nazionale Tumori di Milano -, e uno per i pazienti con malattia metastatica (studio Bernie). L'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano è il centro europeo che arruola il maggior numero di casi nei protocolli EpSSG (129 pazienti su 1300 casi registrati al gennaio 2010).

Dal 1998 al 2009 sono stati pubblicati dalla S.C. Pediatria dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano ben 94 articoli riguardanti i sarcomi delle parti molli su riviste internazionali (per un Impact Factor di 434).